

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione: Via Gargioli N. 10 - Annoni separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Il numero cost. 10, arretrato cent. 20

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1894

al giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Per le condizioni generali del Paese, un Giornale deve assumere oggi tutta l'importanza di assiduo conduttore a quell'opera di riordinamento, cui il Governo e la Rappresentanza della Nazione dovranno dedicare cure sapienti.

La PATRIA DEL FRIULI non manca mai al suo compito, e la benevolenza degli Udinesi e dei comprovinciali la sostiene in esso, e le fa larga d'incoraggiamenti. E con maggior ragione confidiamo in questa benevolenza per l'anno 1894.

Nuovi Collaboratori si aggiungeranno a quelli già noti; amici e concittadini studiosi ed eruditi ci hanno promesso scritti illustrativi della Provincia, ed abbiamo promessa di collaborazione generosa da parecchi che per alti uffici nella Politica e nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti.

Per la parte commerciale, e per l'Appendice la PATRIA DEL FRIULI per 1894 ha provveduto a notabili miglioramenti.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale. Continueranno anche per 1894 le facilitazioni concesse ai vecchi Soci che preferissero il pagamento a rate mensili, e l'Amministrazione le acconsentirà ai nuovi Soci, preferendo questo sistema al servirsi di rivenditori nei grossi Centri.

L'Amministrazione anche per quest'anno procurerà alle signore dei Soci la *Stagione*, *Giornale di Moda* edito a Milano, a prezzo di favore; cioè la grande edizione per lire 12-50, e la piccola edizione per lire 6-50.

La Patria del Friuli nel 1894

Agli Udinesi ed a tutti i Friulani in Provincia e fuori.

III.

Io so di avere interpretato il sentimento del Paese con l'insistenza mia perché avvenga tregua tra Ministero e le fazioni, non più grandi Partiti, della Camera elettiva. E se dovessi ad ogni singolo de' nove Deputati friulani dire in confidenza una parola, qualora per speciali ragioni si addimostrassero ritrosi, per uno solo troverei qualche lieve scusa, attenuante di quella ritrosia. Ma nel '94 avremo, onorevoli Deputati, opportunità di discorrere insieme e con i vostri Elettori.

Però facile è il comprendere come, se nel '25 gennaio la Rappresentanza Nazionale non si radunerà nella massima calma per udire il risultato del lavoro de' Ministri, e discuterlo, se sarà il caso, con serenità di giudizio per chiudere finalmente un disgraziato periodo di lotte infeconde e di contraddizioni ed esitanze, la pazienza del Paese verrebbe meno, e si allargherebbe il pubblico malcontento.

I Ministri, nel tempo delle vacanze, chiariranno i concetti che l'on. Crispi può appena accennare all'atto di sua presentazione al Parlamento. Quindi il programma sarà complesso, perché diretto a sanare i malanni finanziari, a restaurare la fiducia economica, a provvedere ai bisogni urgenti di certe classi sociali e ad imprimere all'azione del Governo un carattere di previdenza e

di moralità. Or se il programma non venisse considerato obiettivamente, bensì, cominciando dal 25 gennaio, si manifestassero indizi di rifiuti alla invocata tregua e di conati per avversare più i Ministri che l'opera loro, insorgerebbe vivissima indignazione nel Paese. I nove Deputati del Friuli lo sappiano, e sappiano anche che il Giornale accoglierà ogni protesta contro di loro.

I presenti Ministri hanno assistito alle prove degli antecessori, e comprese le difficoltà e le resistenze. Quindi presumibile è che, ritenendo una prova decisiva, si gioveranno della esperienza. Certo che tra i tanti mezzi già ideati, taluno, forse modificandolo, sarà accettato e riproposto. Ed obbligo della Stampa indipendente, quindi anche del mio Giornale, sarà di spiegare al Paese ogni punto del programma ministeriale. E se per l'assetto del bilancio, oltre economie da conseguirsi con le riforme, si rendesse indispensabile un lieve aggravio de' tributi, sarà pur dovere di patriottismo dimostrar come debba fare qualche sacrificio, qualora effettivamente da provvedimenti complessi ed armonici risultasse che con l'eseguito programma comincierebbe un'era di buon ordinamento amministrativo.

Che se i Deputati friulani interverranno con parola animosa nella discussione di quel programma, saranno certi che presterò massima attenzione ai loro discorsi, come pur ai loro voti. E ad essi attesterò il plauso del Paese, qualora rispondenti schiettamente al pubblico interesse. Poiché l'Italia deve uscire al più presto dal caos, e senza pronto assetto finanziario e ben ponderate riforme, il male peggiorerebbe sino

a rendere più ardua e tarda la guarigione.

Dunque, sino dal 25 gennaio, la vita politica si rianimerà, e la Stampa sarà eco delle dispute parlamentari, aiutatrice della restaurazione cui i Governanti dedicano ora le loro cure. E se, tra la Stampa italiana, la Patria del Friuli, usò ognora di seguire i fatti del Governo con retto discernimento, vieppiù verrà animata a farlo nel 1894 per le straordinarie condizioni del momento politico.

Poi c'è da vedere anche, dietro l'esempio dello Stato, quali riforme, in senso di maggiori economie e per sollievo de' contribuenti, fossero accettabili dalle Province e dai Comuni. E a questo proposito, io credo che pur nella Provincia nostra, ed in qualche Comune (ad esempio in quello di Udine) possibili ed economicamente utili talune riforme si mostreranno, quando sarà conosciuto ed approvato il programma ministeriale. Almeno siffatto è il parere mio, qualora questa volta l'on. Crispi e Colleghi, secondo le promesse e le speranze, riuscissero ad abbracciare la sintesi delle necessità del Paese.

E se così sarà, nel '94 alla Stampa aprirassi largo campo per cooperare a lavoro fecondo di vantaggi, sotto ogni aspetto materiale morale e civile. Quindi col proposito di contribuire a cotanto desiderabile risultato, e zingio la Patria del Friuli si porrà animosa nel nobile arringo.

Agli Udinesi ed ai Comprovinciali che sinora incoraggiarono con tanta benevolenza e cortesia il mio Giornale, augurando ogni bene per il prossimo anno, posso affermare che esso nel '94 troverà alimento, negli avvenimenti della vita pubblica, per una polemica che sia degna della loro attenzione.

G. CRUSANI.

Gravi rivelazioni

Nel processo contro gli anarchici, che si discute a Madrid l'accusato Monoz, che fungeva da agente provocatore, dichiarò cnicamente di aver consegnato le bombe ai suoi complici, di aver ordito l'attentato, e di averne diretto l'esecuzione, perché il prefetto di polizia gli aveva assicurato l'impunità, desiderando che l'attentato fosse commesso. Il presidente della Corte e il procuratore di Stato lo richiamarono più volte all'ordine.

Tutti i giornali commentano le dichiarazioni di Monoz.

I drammi dell'alpinismo

Nel territorio di Grossglockner perirono tre alpinisti viennesi: il dott. Lodovico Kohn, il dott. Passan ed il signor Pick. Fu rinvenuto il cadavere del dott. Kohn, che era praticante d'avvocatura. Gli altri due non furono peranco rinvenuti.

troverai Cidda; parola di giulianismo. Gaspari senti qualche cosa di freddo corrergli per le vene; un'idea sinistra brillò nella sua testa, si aumentò, si fece gigante. Con un pugnale alla cintola corse, divorò la strada. Giunse ansante, truce, brutto in quel momento che Cidda entrava in cucina. Ciccio dormiva nella stanza attigua. Il lume era acceso. Gaspari osservò sua moglie, comprese l'aveva tradito l'infame, ingannato la snaturata. Alzò il pugnale, mirò su quel petto bianco come neve.

— Muori cagna fetente, donna impura! Cidda come ispirata, lo magnetizzò con lo sguardo lucido, terribile ma dall'espressione d'angelo. Il braccio cadde inerte, il pugnale scivolò a terra producendo un suono metallico argentino.

Gaspari, guardando se il ho tradito, guardando... Al chiarore del lume le macchie del sangue si fecero più rosseggianti, più fosche, più sinistre.

— Ho ammazzato l'Eccellenza, la Baruneddu, perché voleva togliermi l'onore, perché voleva far morire te, leggiu, nella miniera. L'ho ucciso, questo è il suo sangue: io sono puro, sono degna di te, io ho vendicato.

— Tu?

— Io; e lassù nella cascina del ca-

EPIGRAMMI.

I.

Il firmamento.

Mille, e poi mille sfere
Solenni, rotolanti,
Viventi, radianti
Vede il delfin lassù col suo pensiero.
Il buon volgo stupito
Non sa cosa il delfin
Ma sente l'infinito
E corre a Dio con esultante fede.

II.

Il Girella.

Se volti Battista
Casacca sovente,
Non volta la vista,
Perdinci la gente.
A nuovo assagno
Lo crede vestito
Discreto ciascuno
Che il panno è stracciato.

L'amante geloso.

È geloso Grazian, d'ombre s'indamma,
Tormenta co' sospetti la ragazza.
Io lo consiglio a cosa meno pazza:
Poiché vedova ell'è, pigli la mamma.

Rivelazione.

IV.

Ho visto sul mercato
Nemorio, il letterato,
Comparar buoi.
Alfin' ecco svelato
Dov'egli s'è ispirato
A' versi suoi.

Sott' un mio ritratto.

V.

Scote il sole a un arfante
E fu fatto
Tal ritratto.
S'io lo guardi alquanto appresso,
Io dovento ad un dipresso
Antipatico a me stesso.

Il nome de' comizi.

VI.

In Roma, ogni comizio
Denominato fu
Da curia, da centurie
Ed anco da tribù.
Comizi ancor s'adunano,
Ma nome non han più
E non hanno, di regola,
De' vecchi la virtù.
Come però si mutano
In baracche, ora,
Senza timor, s'appellano
Piebi... Che ne di tu?

Palmanova

PIETRO LORENZETTI.

prato; l'iddio mi ha aiutata, mi ha spinto al necessario omicidio.

— Ma non sai che ti prenderanno, ti metteranno in prigione?

— Non importa; il carcere non macchia l'onore dei nobili, dei ricchi è fetente come la loro anima, insozza e richiama dal cielo la maledizione. Se sarò condannata, ti raccomando Ciccio; non dirgli niente, insegnagli a rispettare sua madre.

Gaspari la guardava estatico; ad un tratto gli balenò nella mente un pensiero grande come la sua anima di rozzo popolano.

— Va, Cidda, a dormire, riposa, nascondi quelle vesti; io ritorno alla miniera. Mi aspettano.

Andò presso il letto del suo picciriddu, pianse, baciò sua moglie e partì.

Quindici giorni dopo nelle Assise della vicina città, ebbe luogo un clamoroso processo. Si doveva ad ogni costo vendicare la Baruneddu, il discendente d'una nobile stirpe, il padrone di molte miniere zolfifere. Nell'aula d'udienza, una folla enorme. Nella gabbia di ferro l'imputato Gaspari, che per salvare sua

Belle arti

Il concorso per un monumento a Rossetti in Trieste.

La giuria chiamata a pronunciarsi in merito ai bozzetti presentati al concorso bandito dal Comune di Trieste per un monumento a Domenico Rossetti, ha pronunciato il suo giudizio.

I bozzetti presentati in tempo erano trenta.

La giuria, dopo lunghe e particolareggiate discussioni, unanime deliberò di fermare la propria attenzione sopra i seguenti bozzetti: N. 6, Mauro Benini - Roma, N. 9, Fasce G. B. - Roma, N. 13, Emilio Marsili (friulano) - Venezia, N. 14, Patria, N. 15, Urbano Nono (friulano) - Venezia, N. 19, O. Calzolari - Firenze, N. 21, Pietro Bordini - Milano, N. 22, 388, N. 23, Rivalta e Garella - Firenze.

Vivamente rammaricata di dover abbandonare dei bozzetti, che sebbene in alcune parti imperfetti, pure avevano in sé pregi tali da farli degni di vivon-comio, quali sono quelli del Bordini, Pietro di Milano, e del Marsili di Venezia, la giuria venne nella conclusione di prendere in definitiva considerazione gli altri cinque.

Nel bozzetto presentato da Urbano Nono, la statua è una delle migliori - anzi come forma e monumentalità è certamente la migliore, quantunque nella soverchia grandiosità della persona e del paludamento non dia l'idea del Rossetti quale lo descrive la storia. Sebbene il piedestallo sia dedicato per conto, per proporzioni e per la irruolezza delle ornamentazioni intarsiate, e quindi manchi in questo bozzetto l'idea del monumento nel suo complesso, pure il valore della statua gli vale un posto tra i migliori.

Questi cinque bozzetti vennero così classificati:

I Fasce G. B. - Roma.
II Mauro Benini - Roma.
III Rivalta e Garella - Firenze.
IV O. Calzolari - Firenze.
V Urbano Nono - Venezia.

Cio' esposto, la giuria unanime dichiarò meritevoli dei premi previsti dal programma di concorso i tre bozzetti presentati dagli artisti: Fasce G. B., Mauro Benini, Rivalta e Garella ed assegnò in conseguenza:

il primo premio a G. B. Fasce di Roma, il secondo premio a Mauro Benini di Roma, il terzo premio a Rivalta e Garella di Firenze.

Verrà probabilmente aperta un concorso fra i cinque artisti sopra nominati.

Interpellanze Cavalletto al Senato.

L'on. Cavalletto ha mandato alla presidenza del Senato due interpellanze: una al ministro Sonnino per sapere quando intenda di presentare al Parlamento il progetto promesso pel pagamento dei crediti ai comuni lombardo-veneti per le spese governative da essi anticipate pel nuovo censimento; l'altra al generale Mocenni e a Sonnino sulla promessa presentazione del progetto autorizzante l'anticipazione dei fondi necessari a pagare gli assegni vitalizi e di sussidio a favore dei veterani poveri delle guerre 1848-49 e delle guerre successive.

moglie andò solo a costituirsi. Non volle che la sua Cidda comparisse sul banco degli assassini.

L'avvocato difensore di compare Gaspari aveva quasi finita la sua arringa eloquente, ispirata a sentimenti di pietà e di giustizia. La folla irrequieta aspettava la sentenza. Ad un tratto s'elevò nell'aula un rumore assordante. Una donna bella, accesa d'orgoglio e di santo amore, irruppe nella sala. S'avvicinò al presidente:

— Io ho ucciso la Baruneddu, lassù nel casinale del capraio, a metà della collina, alle undici di notte. Voleva disonorarmi ed uccidermi il marito se non appagavo il suo desiderio. L'ho ucciso io, Gaspari è innocente.

Il marito nella gabbia, piangeva come un bambino. Allora si udì una sola voce, un grido potente.

— Viva Donna Cidda, viva compare Gaspari!

La sentenza ora data e sancita dal popolo, i giudici assolsero. Il grido sovrano continuò ancora:

— Evviva il fisco dei lavoratori, evviva Donna Cidda, morte ai ricchi!

Palmanova.

JANETTE.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

Donna Cidda

CARATTERI SICILIANI

(Dal vero)

L'indomani giunse; un'alba rosea, un cielo splendido; un tramonto di porpora e d'oro.

Nella cascina del capraio, lassù, era buio, buio. Cidda salì la collina come un fantasma. La notte affascinante, proprio siciliano, le metteva nell'animo un senso di mestizia; l'Etna lontano, in alto, il mare al basso, le procuravano del terrore; l'aria tepida e profumata dell'infondere coraggio, energia. Era donna, era isolana l'Avanti dunque fino alla cima del Calvario.

La Baruneddu arrivò più tardi. Entrarono nel cascinale; quattro tavole sconnesse formavano una stanza strettissima, angusta.

— Adorata, sii mia, io t'amo! — Era acceso in volto, ubbriacato dal desi-

derio, dalla voluttà. Adagio, adagio come un soffio, ripeté:

— Mia, mia, mia!

Donna Cidda si svincolò dalla stretta, tentò fuggire. Egli la raggiunge, la tirò sul cuore:

— Vedi, è bello amarsi così; soli, soli...

Mentre stava per compiere l'odioso peccato, uno stiletto luccicò nell'ombra; la Baruneddu cadde a terra morta, in un lago di sangue.

— Tieni, esclamo Cidda, con la faccia e le vesti lussuinate; tieni ladro d'onore, assassino!

Corse giù a precipizio per la riva, smarrita, con i capelli disciolti, furente e sublime.

Nella miniera dello zolfo compare Gaspari era in preda ad una gelosia feroce, selvaggia. Compare Tonio gli aveva detto:

— Ehi Gaspari, donna Cidda fila l'amore con la Baruneddu, e tu qui che lavori per lei.

— Guarda che ti ammazzo; moenti per la gola.

— L'hanno veduta a parlare con lui; va a casa questa notte alle 11, non

I funerali di Scolarì.

Malgrado il tempo freddissimo, i funerali di Saverio Scolarì, che ebbero luogo martedì a Roma riuscirono imponenti per il concorso dei colleghi, degli studenti, degli ammiratori e degli amici dell'estinto. Prima che il corteo si movesse dalla casa dell'estinto, parlarono il professore Schupfer, preside della Facoltà di Giurisprudenza, a nome dell'Università di Roma, Brenna per gli amici, Pippi per l'Università di Pisa, dove Scolarì insegnò per molti anni, Galanti a nome della Società Dante Alighieri, l'on. Clementini per Venezia, l'on. Solimberg per il Friuli. Grandissimo numero di corone.

I cordoni erano tenuti da Riccardi per il Ministero dell'istruzione, da Toscani per l'Università, da Clementini e da Solimberg. Fra le rappresentanze notiamo la Deputazione provinciale di Udine.

Gli avvenimenti in Sicilia.

Scortati dalla truppa e da carabinieri sono giunti dal comune di Valguarnera, alle carceri di Caltanissetta circa cinquanta detenuti imputati di aver preso parte alle recenti sommosse.

La tranquillità, dopo i fatti dolorosi degli ultimi giorni, non è stata turbata in nessun comune dell'isola.

Nei circoli politici di Roma si ventila che il governo farebbe la proposta di nominare un comitato parlamentare per fare un'inchiesta sulle condizioni della Sicilia e proporre quindi quei provvedimenti che sarebbero del caso.

E' stato accertato che le guardie daziarie di Lercara non fecero fuoco sulla popolazione. Le autopsie confermano che le ferite vennero fatte dai proiettili tirati dalla truppa.

Il fatto di Balestrate, narrato ieri, sarebbe andato in questo modo. Il sindaco, invaso alla popolazione, si dimise e si recò a Palermo. Durante la notte, le persone che gli custodivano la casa, sottostando ad un falso allarme, spararono in aria. Il tesoriere, uditi gli spari, si armò di fucile per accorrervi. L'arma gli scattò, uccidendo la propria madre.

Nella provincia di Palermo, oltre una decina di comuni mancano dell'amministrazione ordinaria.

Il consiglio comunale di Missimeri abolì il dazio sulle farine e diminuì tutte le altre tasse che gravavano sui poveri, per l'importo di undicimila lire. La popolazione acclamò la rappresentanza.

Altrettanto si fece in alcuni grandi comuni, come Alcamo, della provincia di Trapani, Borzetto ed altro.

I danni prodotti dall'incendio e dal saccheggio a Valguarnera ascendono a circa un milione. I valori recuperati, sia in perquisizioni domiciliari, sia nelle pubbliche strade dove i saccheggiatori, temendo di essere scoperti, li gettavano, si calcolano a circa centomila lire.

Timori di disordini a Trapani.

Notizie provenienti dalla Provincia di Trapani fanno temere che colà sieno avvenuti disordini. Spedirono truppe.

Come si ritorna alla barbarie.

In una adunanza di socialisti tenutasi ieri a Vercelli si manifestarono seri dissensi fra i dottrinari e i cosiddetti indipendenti. Allorché il capo operaio Schumacher si accinse a prendere la parola, i socialisti indipendenti non vollero lasciarlo parlare. Ne seguirono alterchi fra i due partiti e in breve si venne alle mani. Da ambe le parti furono scagliati bicchieri e branditi bastoni e tutto andò a sossopra.

In mezzo a questo tumulto, il presidente faceva immani sforzi per calmare gli animi. Finalmente il rappresentante del governo dichiarò sciolta l'adunanza. Ciò diede la spinta a nuovi alterchi ed a nuove colluttazioni: una gran parte dei presenti se la diede a gambe per le finestre. Intervenero poi le guardie, che fecero sgombrare la sala. Il tumulto continuò per le vie; le guardie intervennero nuovamente e costrinsero i litiganti a separarsi.

Un matrimonio a Kazleton nella Pensilvania celebratosi nelle feste di Natale fu accompagnato da sene sanguinose. Gli austriaci e i polacchi del luogo vivevano da lungo tempo in rapporti piuttosto tesi. Celebratisi gli sponsali, gli austriaci tentarono di far saltare in aria con la dinamite l'intima convivenza nuziale; l'infame attentato non riuscì. Ne nacque però un orribile tumulto, in cui si fece uso delle armi da fuoco. Dodici persone rimasero uccise, moltissime ferite, fra cui quattro mortalmente.

Fallimento.

Il negoziante Leopoldo Reichenfeld a Kanisza grande, (Grosskanesza, dove si trovano parecchi friulani), il quale era in relazione d'affari coi maggiori mercanti del continente è fallito e sui suoi beni fu aperto il concorso dei creditori. In seguito a ciò egli tentò suicidarsi. Una palla che gli era penetrata nella tempia fu già estratta.

La Nocera per l'ac. carb. è l'acqua dei pensatori.

Cronaca Provinciale.

Scuola d'agricoltura in Pozzuolo.

Per cagioni impreviste, la conferenza che doveva essere tenuta domenica, è rimandata alla prima domenica di gennaio, ore 14.

Per futili motivi.

In Arta, certa Maria Merlo fu percosso dai fratelli Giacomo e Giov. Battista Guardello per piccoli motivi, riportando contusioni alla testa e in varie altre parti del corpo guaribili in meno di dieci giorni.

Amante disgraziato.

Capellari Pietro di Arta volendo entrare nella casa di De Corti Giovanni allo scopo di amoreggiare colla di costei figlia, picchiò ad una finestra e ruppe quattro vetri del valore di L. 1.50. Fu prodotta contro di lui querela.

Una importante seduta al Consiglio Comunale di Gorizia

(Nostra corrispondenza.)

Gorizia 29 dicembre.

Ieri ebbe luogo qui una importante seduta di questa civica rappresentanza.

Il secondo aggiunto on. sig. Kürner fece la proposta accettata ad unanimità dal Consiglio, di presentare alla Dieta una motivata petizione, perché essa faccia delle pratiche per l'erezione d'un manicomio interprovinciale da erigersi in questa città, e precisamente col concorso di Trieste e dell'Istria.

Più volte il vostro giornale si è occupato di questa questione, come del bisogno urgente di erigere un manicomio per questa provincia. Oggi il bisogno si fa ancora più sentire per la circostanza che il riparto mentecatte al civico ospedale femminile, è tanto affollato che non si possono accettare delle altre.

Trieste e l'Istria mancano pure d'un simile stabilimento ed i pazzi sono accolti nei nosocomi, uso contrario ad ogni principio di umanità e di igiene.

Il proponente subordinò la sua proposta con una variante e precisamente colla preghiera che se alla Provincia non riuscisse di far erigere il manicomio interprovinciale a Gorizia, che essa si occupi tantosto per l'erezione d'un manicomio per proprio conto, cioè per raccogliere i soli mentecatti di questa provincia, e ciò in base agli studi e pratiche precorse.

Lo stesso onorevole interessava il Podestà a fare delle pratiche perché una buona volta venga levata quella stupida e ridicola visita medica alla locale stazione ferroviaria, misura attivata dall'agosto, quando cioè nel vostro villaggio di Cussignacco scoppiarono alcuni casi di colera.

L'oratore felicemente ricordò la sicurezza cui vanno soggetti i passeggeri provenienti dalla vostra città, ai quali, ed alle volte anche con modi poco urbani si chiedono il nome, domicilio ecc. Il podestà promise di provvedere.

Una proposta che fece un pochino chiacchierare i nostri consiglieri fu quella che il Municipio d'ora in poi destini come ai facchieri, per turno alle varie imprese di servi di piazza, i posti che dovranno occupare. Questa proposta trova in qualche consigliere una viva e giustificata opposizione. Io non entrerò in merito, solo osserverò che vennero favorite delle società composte di gente che non è goriziana, a danno di italiani.

Ma il clou della seduta fu una relazione dell'avv. Venuti a nome del Curatore della civica biblioteca.

Questa biblioteca che il Comune col sussidio della Provincia acquistò dalla massa Della Bona è ricca e preziosa.

Alla fine d'anno conteneva 4132 opere divise in 5196 volumi, più delle pergamene, urbani, diplomi ecc.

Il relatore annunzia che nel corso dell'anno ben 640 volumi furono donati, ed aggiunge che se i nostri concittadini dimostrano di aver a cuore questa nobile e decorosa patria istituzione coll'essere larghi di donativi alla stessa, altrettanto non può dirsi se si rifletta alla frequenza dei visitatori. Quei purtroppo furono pochi e rari.

E' ben vero, aggiunse, che l'indole della biblioteca non è tale da attirare le masse, ma sarebbe desiderabile che alla stessa accedesse, frequente e numerosa la nostra gioventù studiosa.

E' nella biblioteca civica che sono raccolte le memorie dei nostri padri, memorie non del tutto ingloriose e soprattutto a noi care per quella coscienza d'italianità franca, ingenua che nelle stesse si manifesta. E quella coscienza fa duopo oggi più che mai rilevare ed altamente e francamente manifestare oggi, in cui un drappello di agitatori tenta di rivolgere contro di noi i poteri dello Stato usando ogni mezzo, non rifuggendo neppure dall'inquinare le pure aule del Parlamento col lezzo schifoso delle denunce infondate e delle caluniose insinuazioni.

Questa parole come potete immaginare furono accolte da fragorosi applausi.

Nella relazione ancora si fa la proposta di remunerare uno amanuense ed un custode e di più si vota un atto di ringraziamento al bibliotecario signor Carlo Cav Catinelli.

Il Podestà alla fine della seduta ricordò che quella era l'ultima volta che quest'anno il Consiglio si trovava raccolto. Augurava poi ai consiglieri un felice anno nuovo, augurava che per il bene della città nel 1894 si possano compiere vari lavori reputati indispensabili per la città e provincia. Che la città cioè sia provveduta di molte, buone acque potabili, che la vaporifici per le nostre ridenti vallate apportatrice di benessere alla città, che le Ferrovie congiungano con comodo mezzo il nostro bel Friuli a Gorizia, che altre questioni vitali trovino nel prossimo anno delle felici soluzioni.

Fa voti poi che fra i cittadini regni la concordia e siano essi quali ausiliari ai consiglieri nel conseguimento dei benefici scopi, come nel combattere i nemici della città.

I consiglieri applaudirono alla parola del Podestà.

Mario.

Corriere goriziano.

Gorizia, 29 dicembre.

Confisca. Oggi nelle locali librerie vennero confiscate tutte le copie reperibili del *Famoso Casamia* almanacco enciclopedico per l'anno 2.^{do} dopo il bise stile 1894, edizione grande, di Nicola Branconi di Loreto. Diede motivo a questa misura fiscale un breve articolo dal titolo: *Botta e Risposta* nel quale si mette in ridicolo un ufficiale austriaco.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

DECEMBRE 30 Ore 8 ant. Termometro -0.2 Min. Ap. notte -6.1 Barometro 755. Stato Atmosferico Sereno

Vento pressione Staz. 29 DICEMBRE 1893

IERI: Sereno Temperatura Massima 4.8 Minima -6 Media 1.02 Acqua caduta mm

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

30 Dicembre

Sole Luna
Lava ore Europa Cent. 7.52 lava ore 0.16
Passa al meridiano 12.59 tramonta 11.52
Tramonta > 16.27 età giorni 23.2

Il nostro nuovo romanzo.

A principiare dal 1 Gennaio 1894, le appendici della *Patria del Friuli*, saranno fregiate di un nuovo, grande romanzo, espressamente tradotto dall'inglese.

S'intitolerà

GIOJE E LAGRINE

ed i benevoli lettori ci sapran grado di una scelta che soddisferà appieno il buon gusto di cui sono dotati.

GIOJE E LAGRINE è un recente capolavoro dovuto a celeberrimo scrittore inglese, maestro nella descrizione dei caratteri e delle passioni, artista squisito e geniale, capace di suscitare emozioni profonde e profonde simpatie.

Il romanzo che presenteremo, ha anche il pregio di essere eminentemente morale ed educativo.

E poiché la letteratura deve essere una missione, intesa nel suo migliore significato, così anche per ciò, riuscirà esso lavoro desideratissimo da tutte le persone amanti del bello, del buono e del vero.

Artista concittadina.

Testè a Verona, al Teatro Filarmico, ottenne uno splendido successo la valente artista nostra concittadina Emma Fiappo Zili, nella *Manon* del maestro Puccini.

I giornali di quella Città ne fanno grandi elogi, scrivendo che ella incarnò il personaggio della protagonista.

Un nuovo libro.

Il dottor Enrico Bevilacqua, professore di Matematica nel nostro R. Istituto Tecnico, ha messo in luce in questi giorni, coi tipi di Marco Bardusco, un volume di Geometria piana con tavole dimostrative, proposto agli allievi degli Istituti Tecnici e dei Licei; libro cui auguriamo larga diffusione, perché dotato di pregi che nei libri scientifici, e specialmente di Matematica, non abbondano.

Oggi che la smania di stampare ha invaso l'universo e che moltissime pubblicazioni scolastiche o sono scritte con poco coscienza, e con nebulosa dottrina, la stampa di questo libro va salutata con lode se vi troviamo scienza distribuita con giusta misura, chiarezza, gradazione e proprietà scientifica di dizione. Come lo stile dà l'immagine dell'uomo, così il testo del prof. Bevilacqua rispecchia la qualità del docente; e con questa pubblicazione ci ha un'altra volta mostrato come possiede in grado distinto la dote di saper bene insegnare e quella quindi di far bene apprendere.

Consiglio comunale.

Alla seduta di ieri sera (ore venti) presenziarono i consiglieri: Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Dianan, Lettenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirone, Pletti, Rasari, Romano, Seitz, Sandri, Di Trento, Vatri, Zoratti. Assiste pure un pubblico numeroso.

Oggetto I. Ratifica di deliberazioni di Giunta: vengono ratificate.

Oggetto II. Rinuncia del Consigliere signor Minisini alla carica di assessore supplente. — Surroga.

Accettata la rinuncia, a sostituire il signor Minisini è nominato il signor Enrico Mason.

Oggetto III. Rinuncia dei consiglieri comunali signori ing. cav. Canciani e N. colà Mantica all'incarico di revisori dei conti. — Surroga.

Rimettesi l'oggetto ad altra seduta.

Oggetto IV. Rinuncia del signor cav. uff. Luigi de Puppi alla carica di consigliere comunale.

Il Consiglio delibera di pregare il consigliere de Puppi a recedere dalla sua rinuncia.

Oggetto V. Parere sulla concentrabilità nella Congregazione di Carità del Legato Grimaldi.

Abbiamo pubblicato un sunto della relazione diramata dalla Giunta municipale su questo oggetto e l'ordine del giorno contrario al concentramento, che la chiudeva.

Sorse vivacissima discussione, cui presero parte specialmente i consiglieri Caratti, Casasola, Mantica, Vatri e l'assessore Capellani.

Una proposta sospensiva dei consiglieri Vatri e Mantica venne respinta con voti favorevoli 14 e contrari 16.

L'ordine del giorno della Giunta fu votato per divisione: la prima parte, in cui si dava parere contrario al concentramento, fu approvata con voti favorevoli 18; la seconda, fu pure approvata con raccomandazione del consigliere Casasola che nelle pratiche per regolare questo legato si proceda coi riguardi dovuti.

Oggetto VI. Ricorso del signor Barbini contro l'eleggibilità a consigliere comunale del signor Tunini Angelo.

L'assessore Capellani espose un breve istoriato della pratica: il Consiglio, in seduta precedente, dichiarò irricevibile il ricorso presentato dai signori Demetrio Canal e Luigi Barbini contro la eleggibilità del Tunini, perché non risultava che il ricorso medesimo fosse stato regolarmente notificato al Tunini. Il Barbini ricorre alla Giunta amministrativa, allegando la dichiarazione di notifica dell'usciera — titolo che la Giunta ritiene equipollente.

Entrando nel merito della questione, l'avvocato Capellani osserva che non sarebbe il caso, proprio, di parlare d'ineleggibilità. Quando la elezione del Tunini avvenne, nessun appalto di lavori era affidato al padre suo, perché il lavoro per l'assodamento e regolarizzazione della sponda riale in via Garghi era già compiuto e stato collaudato. Che se anche ciò non fosse stato, l'Angelo Tunini non aveva interesse diretto nell'appalto, come stabilisce la legge quando parla degli ineleggibili; ma un interesse diretto, così che il suo caso cadeva nella categoria delle incompatibilità, di quei Consiglieri che hanno solo il dovere di astenersi dal voto quando si tratti di affari in cui sieno indirettamente interessati. Cita in proposito la deliberazione presa in un simile caso, al riguardo della elezione a consigliere del sig. Luigi Bardusco.

Caratti dichiara di astenersi e dalla discussione e dal voto.

Pletti loda il Tunini per le da lui date dimissioni: atto che egli dice dovrebbe essere annoverato a quei consiglieri i quali con raggiunti assunono lavori dal Comune — cioè, facendo figurare altri assuntori.

Non vuol servirsi di cavilli, nei quali sono maestri gli avvocati; ma propugna la ineleggibilità del Tunini, perché la crede fondata in legge. Cita la discussione seguita alla Camera dei deputati quando si discusse la legge comunale e provinciale; e conchiude proponendo un ordine del giorno col quale si dichiara il Tunini ineleggibile ed eletto in sua vece il dott. Carlo Braida.

Casasola propone la pregiudiziale. Il Consiglio accettò la rinuncia da consigliere del Tunini: dunque ammise implicitamente che egli poteva essere eletto e lo era, perché non si rinuncia a ciò che non si può avere. Il consiglio deve dunque oggi dichiarare di non aver motivo di pronunciarsi sul ricorso del Barbini e né sul richiamo della Giunta provinciale amministrativa.

In via subordinata, trova che nel ricorso Barbini permane un difetto di forma, perché dalla dichiarazione di notifica dell'usciera non si può ritenere provata sufficientemente la notifica medesima alla parte interessata.

In via più subordinata ancora, ricorda la deliberazione presa al riguardo del signor Luigi Bardusco; e crede che

se il consiglio non vorrà oggi astenersi dal pronunciarsi, accogliendo la sua pregiudiziale, dovrà votare, per essere coerente, per la reiezione del ricorso.

Seguono varie spiegazioni e repliche dell'assessore Capellani e dei consiglieri Pletti, Casasola, Romano e Mantica.

Messa ai voti la pregiudiziale, non è accolta.

Messa ai voti, per appello nominale, il ricorso Barbini perché il consigliere Tunini sia dichiarato ineleggibile, rispondono no, cioè pel rigetto del ricorso.

Antonini, Beltrame, Berghinz (al cui no sonoro il pubblico ride e mormora), Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio (mormori) Cozzi, Dianan, Lettenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, (mormori) Pirone, Rasari, Di Trento, Vatri, Zoratti; rispondono sì i consiglieri: Pletti (bene! bis! dicono fra il pubblico), Seitz e Sandri;

si astengono: Caratti, Pedrioni e Romano.

Il ricorso è respinto con voti contrari 26, favorevoli 3 e 3 astenuti.

Oggetto VII. Civico Spedale. Bilancio preventivo 1894.

Su questo argomento la discussione assume una vera e grande importanza.

Cominciò il consigliere Sandri Luigi Federico a muovere seri appunti e giustificati lagni. La Giunta ebbe il preventivo dell'Ospedale per 1894 ancora in settembre: il Consiglio è chiamato a deliberare su di esso il 29 dicembre 1893, due giorni prima che il bilancio medesimo abbia effetto! E se il Consiglio non l'approvasse? e se non lo approvasse la Giunta provinciale amministrativa? — Non basta: il Consiglio comunale non ha ancora avuto il consuntivo del 1892, dal quale pure — almeno per le restanze attive e passive — prende le mosse il preventivo per il nuovo anno.

Gli duole che alla seduta non sia presente il com. di Brampero, perché parlerebbe più franco di quello che parlerebbe.

Comincia dall'osservare che il Pio Luogo spende lire 9392.91 per l'amministrazione patrimoniale e lire 54000 per onorari: oltre 63000 lire, oltre un quinto della entrata, per l'amministrazione e per il personale.

Fa altri rilievi: trova segnata la spesa di lire 1000 negli anni 93 e 94 per la sistemazione dell'inventario e dell'archivio; e che, non sono mai sistemati questo archivio e quest'inventario? Trova segnata la spesa di lire 2650 per diurnisti e per gratificazioni — agli impiegati maggiormente pagati, naturale, perché i meno pagati non ricevono gratificazioni. Trova segnate lire 9500 per manutenzione dei locali, mentre prima si fissavano per quest'uopo lire 4500. Trova segnato uno stipendio di lire 1000 ad un esperto tecnico, incaricato di far nulla. Trova pre fissate lire 19790 per medicinali: e una volta si prenotavano sole lire 15000. Vi sono in preventivo lire 1000 per casuali e lire 5000 per fondo di riserva; in tutto 6000 lire, mentre una volta bastavano 4000.

Altri appunti egli potrebbe fare: appunti che non intende muovere alle persone, ma al sistema; il quale dice di economia, ma di economia non ha che il nome. Presenta questi sensi un ordine del giorno — sapendo già prima che avrà la sorte di tutti gli ordini del giorno della minoranza che in Consiglio forma l'opposizione; ma quell'ordine del giorno resterà documentato che la minoranza non si lascia imporre, che vuol vedere ed esaminare, che vorrebbe da altri rispettate le leggi ed i patti, come essa li rispetta.

Caratti. Con opportuno ed efficace discorso, rileva che i lagni contro il sistema dell'Ospedale sono già vecchi; e già per iniziativa del Sindaco venne mossa aspra censura una volta all'amministrazione dell'Ospedale nei ritardi frapposti. Or egli e per questi ricordi, e perché nell'animo di parecchi consiglieri si è ingenerato il sospetto che la amministrazione dell'Ospedale non vada bene; si limiterà oggi a non approvare il bilancio. Non per ispirito di economia: il Comune contribuisce magari 50000 lire, anziché 14000, al Pio Luogo: ma il Consiglio ha diritto e dovere di saper che quella somma è spesa con vantaggio dei poveri, degli infermi.

L'assessore Measso non crede che il Consiglio abbia diritto di approvare o disapprovare il bilancio dell'ospedale; solo da il suo parere, è la Giunta Amministrativa che deve approvarlo o no, come per tutti i bilanci delle Opere pie. Non crede prudente quindi che il Consiglio oggi deliberi sulle proposte del consigliere Sandri; ma che solo ne tenga conto per fare raccomandazioni. Accenna a questioni più importanti, cui crede che la Giunta comunale e il Consiglio dovrebbero volgere la loro attenzione e nell'interesse del Pio Luogo e nell'interesse del Comune.

Biasutti propone e spiega un suo ordine del giorno di sospensiva, che viene appoggiata dal consigliere Mantica.

La proposta viene accolta dalla maggioranza della Giunta, solo però quando non si voglia ad essa attribuire il si-

gnificato di un giudizio, che ritiene prematuro.

Dopo altre parole dei consiglieri Carrati, Biasutti e Casasola, la sospensione del consigliere Biasutti è approvata.

Sono le ventitre e tre quarti il Sindaco leva la seduta.

Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

Nuova impresa pompe funebri.

Abbiamo già, parecchi numeri or sono, dato l'annuncio di una nuova impresa pompe funebri. Soggiungiamo ora che questa entrerà in funzione col primo del nuovo anno. Recapito presso il signor Domenico Bertaccini, il quale, così primo a introdurre a Udine il sistema delle onoranze funebri ai poveri morti con le sue splendide corone metalliche, potrà ora dar maggiore sviluppo al proprio emporio, certo che la clientela andrà aumentando.

Per il pubblico, l'aver due imprese di pompe funebri anziché una sola, è un vantaggio sicuro; perché nascerà gara tra l'una e l'altra sia per le disposizioni dei funebri, sia per i prezzi.

La nuova impresa ha tutto il materiale nuovo, — naturalmente ed uscito da officine della città.

Secondo convocazioni.

Domani è convocata in seconda riunione l'assemblea della Società operaia. — Pure domani (ore 8 pom., nel Teatro Nazionale) seguirà la seconda convocazione dei sottoscrittori per l'asilo notturno.

Per le mance di capo d'anno. La Società per l'illuminazione elettrica della città rende noto che ha severamente proibito a tutto il personale dell'officina come pure agli addetti al servizio notturno di sorveglianza, di percuotere mance in occasione del primo d'anno.

La suddetta società confida che i propri abbonati vorranno cooperare con essa per togliere questa deplorevole usanza denunciando quelli operai che trasgredissero all'ordine ricevuto.

Carnovale.

Quest'anno il carnevale è breve: circa un mese.

Nella Sala Cocchini la stagione si apre domani a sera; e anche lunedì sera vi sarà grande Veglia danzante. Raccomandazioni non occorrono, perché questa Sala ha ormai stabilita sua bella fama.

Una novità offre quest'anno la Sala del Pomo d'Oro, dove si comincerà a ballare lunedì sera: verrà sfarzosamente illuminata a luce elettrica.

Assicurazioni.

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di Commercio Italiana di Nuova York sul conto della Mutual Life Insurance Company of New York (Compagnia mutua d'assicurazioni sulla vita) rappresentata in Udine dal sig. Camillo Paganì via Rialto N. 12.

Camera di Commercio Italiana.
Nuova York, 3 novembre 1893.
Risp. a lett. 13 ottobre 1893.

Egregia Consorella,

In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company, di cui ci chiedete informazioni, è una delle più solide assicurazioni sulla vita, che vi siano. Godo ottima reputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni, che si assume.

Per convincervi di quanto diciamo, accludiamo in seno alla presente, copia del loro Statement Annuale.

Con stima devot.

Il Presidente
f. A. CERQUA

Il Segretario
f. C. BERTOLINO.

Alla Camera di Commercio di Udine.

Ecco i risultati fino al 31 dicembre 1892:

Entrata durante 50 anni per premi, interessi, affitti e profitti	doll. 591096383.72
Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi	doll. 346498167.86
Attività della Compagnia al 31 dicembre 1892	doll. 175084169.61

Investite come segue:

Obbligazioni degli Stati Uniti ed altri titoli	doll. 65820434.39
Prestiti su ipoteche	doll. 69348092.54
su titoli ed obbligazioni	doll. 10394597.50
Beni immobili	doll. 15639894.20
Depositi ad inter. presso istituti di Credito	doll. 7800672.55
Interessi accumulati, premi differ. ecc.	doll. 6076474.80

Ammontare dell'assicurazione in vigore a 31 dicembre 1892

Rendite vitalizie

Dividendi pagati agli assicurati nel 1892

doll. 745780093.00
doll. 352036.01
doll. 2.684.429.37

Corso delle monete.

Fiorini 226 50 Marchi 139. — Napoli 22.40 Sterline 28.25

Corte d'Assise.

Un processo per calunnia falsa denuncia e tentata estorsione

Ieri, nel processo contro Giacomo Ferrigoli da Imponzo accusato dei reati qui sopra enumerati (vedi giornale di ieri), seguì l'interrogatorio degli imputati; poi cominciò l'assunzione dei testimoni.

Questi sono citati in numero di cinquanta. Sei non compariranno. Degli altri quarantatré se ne udirono ieri dodici; ne restano quindi trentadue.

Importante, ieri, la deposizione del teste dott. Vincenzo Pittoni procuratore del re, fratello del querelante Leonardo Pittoni.

Il processo non finirà oggi, a meno che non si rinunciasse all'audizione di molti fra i testimoni che restano da assumere.

Teatro Minerva

Compagnia d'operele Mastracchio.

La buona rappresentazione data ieri sera dei Moschettieri al Convento si meritava un maggior concorso di pubblico.

Stasera poi siamo certi che nessuno mancherà a teatro. Si darà nientemeno che l'ultimo lavoro di Lecocq, nuovissimo per Udine: dal titolo: *Il cuore è la mano*.

Pel giocatori del lotto.

Mercordì 3 corrente si chiude il giuoco piccolo e l'estrazione verrà chiusa nel successivo giovedì. Ciò pella festa. Governativa di sabato.

Giuoco del calcio.

(Foot - Ball).

Ci consta che una compagnia di giovanotti si è data appuntamento per domenica alle 2 1/2 al campo dei giuochi per una sfida al calcio.

Per furto.

Ieri fu arrestata Pontin Elisabetta di Partinico, qui dimorante, perché autrice di furto d'un baccalà del valore di c. 25 a danno di certo Fontanin Alessandro negoziante di Udine, e di un pezzo di formaggio del valore di lire 3 in danno di Rigo Angelo di Via Poscolle.

Per scrocco.

Dai vigili urbani fu pure ieri arrestato certo del Benedet Francesco di Cordenons perché autore di scrocco di cibarie e vino per l'importo di 070 in danno di Lenisa Anna ovestina in via Treppo.

Trasporto di ufficio.

Per insufficienza di locale, l'Ufficio di Assicurazioni del signor Ugo Famea è trasportato in Via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 26 Reggimento fanteria da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 14 in Piazza V. E.

1. Marcia "Il Ritorno", 2. Mazurka "Marietta", 3. Sinfonia "La Schiava Saracena", 4. Valzer "A canto Atmosfero", 5. Atto I. "Rigilietto", 6. Marcia "Sola",	Fata Marongo Mercadante Gung Verdi Nervata
--	---

e Lunedì, primo del 1894 alla stessa ora.

1. Marcia "Austria", 2. Polka "Circolo Artistico", 3. Sinfonia "I Diamanti della corona", 4. Mazurka "Enrichetta", 5. Preludio "Coro Atto 4. Don Sebastiano", 6. Marcia "La caccia",	Caroli Guina Auber Fata Donizetti Chiesia
---	---

Vigillette dispensa Visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

II. Elenco degli acquirenti.
Pellarini Giovanni N. 1.
I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e librerie Tosolini Piazza Vittorio a Bardusco V. Mercato Vecchio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Urb. dott. Valentino
Nonis Conjugi di Cordovado L. 2.
Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele a Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Chi ha tempo

non aspetta tempo.

Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia. Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: la tisi, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente: ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto. Osservare bene che dette scatole siano avvolte dall'opuscolo ed incartate in carta flograna gialla come la Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ieri alle ore 19 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maddalena Pretti ved. Beym

d'anni 73.
Il figlio Guglielmo, le figlie Vittoria e Elisa, i generi Romay Francesco e Mori Pietro, i nipoti Aurelio e Teresa Nicoletti ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 30 dicembre 1893.
I funerali seguiranno domattina alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna delle Grazie, partendo dal Vicolo Grazie N. 2.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine
Comune di Poesenia.
Avviso di concorso.

Resasi vacante, per rinuncia del titolare, questa Farmacia, si avverte tutti coloro che avessero interesse, che a tutto il 31 gennaio 1894, potranno presentare al protocollo di questo Municipio le loro domande di concorso, in bollo competente, corredate dei prescritti documenti.

Per norma poi degli aspiranti, si avverte, che il Comune oltre che al pagamento dei medicinali che si somministrano ai poveri, corrisponde al Farmacista a titolo di indennità di alloggio annue lire 180.00.

Dalla Residenza Municipale di Poesenia addì 20 dicembre 1893.
Il Sindaco
A. Ganza.

Municipio di Spilimbergo

Avviso di Concorso.
E' aperto il Concorso al posto di segretario del Comune di Spilimbergo con l'annuo stipendio di L. 1600, nette di Ricchezza Mobile.

Il Concorso resta aperto a tutto il giorno 20 gennaio p. v. e le istanze dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dalla legge e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Dall'Ufficio Municipale.
Spilimbergo, 21 dicembre 1893.
Il Sindaco
Dianese.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settiman. sui mercati.
Ufficiale.

Settimana 51. Grani. Non tanto forniti riuscirono i mercati in questa ottava per la pioggia, e perché di solito, la vigilia delle feste natalizie, la maggior parte dei terrazzani si trattiene a casa. Si notò qualche discesa nei prezzi.

Prezzi minimi e massimi.

19. Granoturco da lire 8.75 a 10, fagioli alpigiani da lire 18.24 a 22.83, fagioli di pianura da lire 11.16 a 13.40, sorgorosso da lire 5.50 a 6.25.

21. Granoturco da lire 8.50 a 10.15, sorgorosso da lire 5 a 6, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 19.76.

23. Granoturco da lire 8.50 a 10, fagioli alpigiani da lire 16.72 a 22.80, fagioli di pianura da lire 13.40 a 14.90, sorgorosso da lire 5.40 a 6.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli. Prezzi quasi fermi.

Castagne

al quintale lire 6, 7, 7.50, 7.75, 8, 8.25, 8.30, 8.35, 8.50, 9, 10, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 21 pecore, 29 castrati, 32 arieti.

Andarono venduti circa: 3 pecore da macello da lire 0.90 a 1 al Kg. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 12 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 a p. m.; 15 arieti da macello da lire 1.40 a 1.45, 18 d'allevamento a prezzi di merito.

404 suini d'allevamento; venduti 220, a prezzi soliti 12 da macello, venduti 6 a lire 90 al quintale sotto quintale, a lire 93, 95 al quintale di un quintale, a lire 103 al quintale oltre quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 60 di Vacca » » » 50 di Vitello a peso morto » » 75 di Porco » » » 1.03

Carne di manzo.

La qualità, taglio 1.0 al kg. L. 1.70

» » » » » 1.60

» » » » » 1.50

» » » » » 1.40

» » » » » 1.30

» » » » » 1.20

» » » » » 1.10

» » » » » 1.00

» » » » » 0.90

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

29 dicembre 1893.

FRUTTA

Castagne al quint. L. 8, 9, 10.

Noi » » » 20, 22, 28.

Pomi » » » 8, 9, 10, 12, 0, 11, 12, 14.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA
Uova » 0.84, 0.90, 0.95 alla dozzina.

Mercato del bestiame.

Sacile, 22 dicembre.

Mercato bellissimo per concorso di persone e d'animali.

Gli affari conclusi furono discreti, non però nelle proporzioni che si credevano: in ogni modo i buoi da lavoro e le vacche trovarono acquirenti a prezzi un po' sostenuti.

La carne ben rappresentata, specie in soriana, oscillò fra le lire 110 e 120 al quintale di peso netto.

Vitelli lattanti sempre negletti.

Suini grassi, cari.

La morte di una egregia donna.

E' morta a Roma la signora de Gubernatis sorella del prof. Angelo, direttrice di quella Scuola normale femminile. La de Gubernatis fu anche direttrice del nostro Istituto Uccellis di Udine.

La Regina che le era molto amica, espresse il suo vivo dolore alla famiglia.

Il sottosegretario alla guerra.

A sottosegretario di Stato al ministero della guerra fu nominato il maggior generale Giacomo Bagliolo comandante la brigata Cuneo.

Il Bagliolo fu già capo dei servizi amministrativi al ministero della guerra.

Notizie telegrafiche.

Il processo per fatti di Aigues-Mortes.

Angoulême, 29. Oggi si è ripreso il processo per i fatti di Aigues-Mortes. Il teste Vacchino dichiara di essere stato ferito e riconosce l'accusato Lotté.

Il teste Crisanti dice di esser stato lasciato per morto sulla piazza di Saint Louis e riconosce l'imputato Beange come suo aggressore.

Il testimone Marino, italiano narra: « Vidi un compagno, che conduceva una carrinola, avvicinarsi troppo ai talloni di due francesi: questi si voltarono e lo percossero. Io domandai ai francesi: Perché due contro uno? Mi risposero che ciò non mi riguardava. Quindi impedirono all'italiano di riprendere il lavoro ».

Questo sembra il punto di partenza degli avvenimenti. Il teste Giuliani, italiano, conferma il fatto. Il teste Cutti, italiano, andò la mattina del 17 ad Aigues-Mortes per prendere il denaro con cui pagare gli operai. Intese un banditore pubblico proclamare la « caccia all'orso » ed intendevansi dire « all'italiano ».

Reinand, M-dico di Nmes, dice che gli italiani erano feriti con bastoni ed armi da fuoco. Risultò che cinque furono uccisi per le bastonate: tutti avevano più ferite di quante ne occorressero per morire. Meunier, medico ad Aigues-Mortes, curò quaranta feriti italiani: alcuni ciascuno almeno quattro o cinque ferite. I morti avevano tutti molte ferite, ognuna mortale.

Il procuratore generale, nella sua requisitoria, dichiara che le sue deposizioni testimoniali accusano gli italiani di essere stati i primi a provocare: comincia l'eroismo della gendarmeria che difese e protesse gli italiani contro gli assalitori francesi. E' in seguito all'intervento di Giordano che avvennero, dicesi, le terribili rappresaglie che seguirono il primo conflitto alla Fangouse. Se Giordano non fosse riconosciuto dalla giuria come colpevole di tentato assassinio, il procuratore generale ne domandò la condanna alla prigione per ribellione alla gendarmeria.

Il procuratore generale termina la requisitoria chiedendo una severa condanna per Constat, Blanc, Buffard detto Krumiro, D'ucansee, Lotté e Biblemon: non si oppone che si concedano le circostanze attenuanti agli altri nove accusati.

Prendono quindi la parola gli avvocati difensori. L'avvocato Guilbert, difensore di Giordano, sostiene che questi non mancò di rispetto all'ospitalità francese, e non fu provocatore dei fatti di Aigues-Mortes. Conclude chiedendo la completa assoluzione di Giordano. Le difese termineranno domani.

Vittime della nebbia.

Amsterdam, 29. Iersera in seguito a densa nebbia ventisette persone caddero in acqua. Furono già ritrovati venti cadaveri.

Luigi Monticco gerente responsabile

Un fatto meraviglioso.

È senza dubbio quello di poter in 48 ore liberarsi da ogni male venereo recente, ed in 12 giorni se è cronico, sia uomo o donna, e in 20 o 30 giorni da qualsiasi stringimento si pur inverteato di oltre 20 anni! Per convincersene veggasi in 4.a p.n. (Intenzione a Confetti Costanti.)

Magazzino alle quattro stagioni

Augusto Verza

UDINE
Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Moda

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON LAVORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 450
Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.
Manicotti da L. 1. — 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica, 17 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.

Giuseppe Tortora.

ORCHI

chiusura in tutto il Regno della vendita dei Biglietti Lotteria Italiana Privilegiata con grande estrazione in Genova

DOMANI

A MEZZOGIORNO

1.° Premio L. 200.000

8305 PREMI

da Lire
200.000 - 10.000 - 5.000 - 1000
ecc, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Un numero può vincere più premi

CON UN LOTTO DA 100 NUMERI
SI VINCE SICURAMENTE
OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA

Ricchi d'ori all'atto dell'acquisto di ogni biglietto come dal programma.

Spedire subito v. gli. telegrafico (con indirizzo preciso) da I. 1, 5, 10, 100, alla
Banca F. Casareto di F. GENOVA

PELLICCERIE

CONFEZIONATE ULTIMA NOVITA

Mantelline, Stole, Collies e Manicotti in variatissimo assortimento a prezzi eccezionali convenienti.

Speciale deposito d'ogni qualità di pelli e pellicce per signora e uomo.

Al negozio GIUSEPPE REA

UDINE

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

